

**IL SANTO DEL GIORNO**

SANTI NEREO ED ACHILLEO

■ Da un frammento dell'epigrafe composta dal Papa san Damaso, posta sulla loro tomba, si apprende che i due erano pretoriani di Nerone. Venerati come martiri sono stati particolarmente invocati.

**SPETTACOLO**  
**Gli allievi del Circo Flic sul palco con "Altrove"**

■ Uno spettacolo basato sulla forza e sull'armonia del gruppo. Si presenta così "Altrove", l'allestimento curato dagli allievi del corso "mise a niveau" della scuola di circo Flic che sarà presentato questa sera, dalle 19,30 (10 euro), al Bunker di via Paganini 0/200. Diretto da Clara Storti e Filippo Malerba, lo spettacolo vuole esaltare con il linguaggio del circo, l'importanza di stare insieme e dell'aggregazione come strumento per

cambiare le cose. Come insegnano tanti ambiti della vita, a cominciare da quello sportivo, le grandi imprese, anche quelle più insperate, nascono proprio dalla comune volontà di tante persone e il Mundial 82 resta forse più evidente. I ragazzi provengono da varie parti d'Italia, ma anche da Francia, Usa, Germania Olanda, Svezia, Colombia, Australia. Davvero un "altrove".

[ G.M. ]

**TEATRO REGIO**

**"La figlia del reggimento": che cast!**

Ci sarà anche la guest star Arturo Brachetti nell'opera che torna in scena da domani Stasera, invece, tocca all'Anteprima Giovani. Atteso ritorno di Evelino Pidò sul podio

■ Un mini show questa sera (ore 19) nel Foyer del Toro, per presentare lo spettacolo, poi, Arturo Brachetti salirà sul palco del Regio, vestirà i panni della Duchessa di Krackentorp, reciterà in francese, canterà in italiano e aggiungerà alla regia immaginifica che Barbe & Doucet hanno creato per l'opera di Gaetano Donizetti un guizzo di sorpresa, di comicità e di divertimento in più. C'è anche la leggenda del "quick change" nel prestigioso cast de "La figlia del reggimento" che, stasera nell'Anteprima Giovani e da domani fino al 23 maggio per tutto il pubblico, andrà in scena al Teatro Regio di Torino nell'allestimento coprodotto dal Regio con il Teatro La Fenice di Venezia. A dirigere l'Orchestra e il Coro del Regio nell'esecuzione del melodramma giocoso del compositore bergamasco, opera da 29 anni assente dal teatro lirico torinese, la bacchetta del maestro torinese di nascita e parigino di adozione Evelino Pidò.

Allegra, spensierata, orecchiabile, l'opéra-comique, prima opera francese di Donizetti, - fu composta e rappresentata a Parigi nel 1840 - è ambientata nelle Alpi tirolesi e narra le avventure di Marie e Tonio. Lei, interpretata dal soprano tarantino Giuliana Gianfaldoni, è una trovatella allevata come vivandiera da un reggi-



Arturo Brachetti sarà la Duchessa di Krackentorp

mento di soldati napoleonici, guidati dal sergente Sulpice (il baritono Roberto de Candia). Lui, Tonio, cui dà voce e volto il grande tenore americano John Osborn, è l'uomo di cui Marie si innamora, ma quando questi sarà sospettato di essere una spia, tra i due si frapperanno molti ostacoli: la guerra, la contrarietà dei molti "padri" di Marie, la marchesa di Berkenfield (il mezzosoprano Manuela Custer). Il lieto fine, naturalmente, prevarrà. Eseguita in lingua originale francese (sopratitolata in italiano), "La figlia del reggimento" viene letta dal duo Barbe & Doucet come "un lavoro sulla memoria della guerra". «I ricordi - dicono - hanno la tendenza a rendere le cose più leggere: attraverso questa "memoria buona" ci è stato possibile mantenere il senso di commedia e leggerezza, dando vita a uno spettacolo che coinvolge chi guarda ricordando che tutte le persone anziane sono state un tempo giovani». E aggiungono: «È una storia bellissima, e nonostante sia una commedia abbiamo voluto esprimere anche gli aspetti più commoventi. Il nostro desiderio era quello di creare uno spettacolo festoso, dopo due anni di Covid, la guerra intorno al mondo, i cambiamenti climatici».

Luigina Moretti

**TORINO FRINGE**

**Uno spettacolo venti metri sotto terra nella cabina di energia**



■ Musica elettronica, composizione contemporanea, dub, jazz, global beats, visual art e... la più grande cabina sotterranea della città: tutto questo è "Fire", lo spettacolo che prende vita questa sera nella cabina primaria Arbarello (In pieno centro storico, a 20 metri sottoterra), gestita da Ireti, società del gruppo Iren, una delle pochissime stazioni elettriche italiane completamente interrate, per inaugurare il #ToFringe2023, il festival multidisciplinare di arti performative, in programma fino al 28 maggio. L'appuntamento è per le ore 19,30 e 21,30 (ingresso gratuito su prenotazione). Il Grand Opening è un condensato di linguaggi musicali e visivi che vede protagonisti cinque musicisti (il trombettista Ivan Bert, il sassofonista Simone Garino, il polistrumentista e produttore Marco "Benz" Gentile, il produttore FiloQ, il vibrafonista e percussionista Pasquale Mirra) il Dub Master Albino D'Amato e il video artista Ricky "Akasha".

[ L.MO. ]



Scenografie al limite dell'avanguardia

**L'EVENTO** Il festival itinerante si terrà dal 23 maggio al 10 giugno. In scena decine di compagnie  
**"Interplay", la danza che arriva dal mondo**

■ Anno 2023, edizione ventitreesima, ventitré compagnie: chi si intende di numerologia avrà di che riflettere sulla rassegna di danza contemporanea "Interplay" che, presentata ieri mattina al Circolo dei Lettori, porterà a Torino - dal 23 maggio al 10 giugno - quattordici compagnie italiane e nove straniere per una riflessione sullo stato dell'arte tercorea come mezzo per annullare barriere e confini linguistici, etnici, economici e sociali. Sui palcoscenici dei quattro teatri coinvolti (Casa del Teatro Ragazzi e Giovani, Teatro Astra, Officine Caos e Lavanderia a

Vapore) e negli altrettanti spazi multidisciplinari metropolitani da conquistare a suon di musica e movimento si esibiranno danzatori che, nelle intenzioni dell'ideatrice e direttrice di "Interplay" Natalia Casorati, godranno di una singolare opportunità di sostegno e di visibilità per loro e per i loro progetti. La sinergia tra i luoghi tradizionalmente deputati alle performance e i nuovi siti - più o meno periferici, a volte addirittura "scomodi" - servirà ad offrire una programmazione diffusa sul territorio che si spera capace di intercettare nuovo pubbli-

co ed incrementare l'offerta culturale rivolta ai cittadini. Ormai punto di riferimento nel panorama italiano ed internazionale della danza, Interplay porterà a Torino artisti come Enzo Cosimi, Alessandro Sciarroni, Fabrizio Favale e Carlo Massari, dialogherà con il Salone del Libro Off e collaborerà con la Scuola Holden. Per la cronaca, il numero ventitré rappresenta varietà, cambiamento ed esplorazione, a livello fisico e mentale: perfetto per tradurre il fitto programma che si trova su [www.mosaicodanza.it](http://www.mosaicodanza.it).

Danila Elisa Morelli